

## MISSIONE IN OCCASIONE DEL 70mo DI EL ALAMEIN – CIMITERO ITALIANO DI GEBEL SANHUR

E'ormai pomeriggio inoltrato quando riusciamo a raggiungere il Cimitero Italiano del Km 42 della Pista dell'Acqua, il Cimitero Italiano di Gebel Sanhur, il Cimitero della Folgore.

Il tempo in questo 17 Ottobre 2012 e'passato molto velocemente, piu del solito o almeno piu di quanto potevamo prevedere.

Forse e' la leggera delusione di aver potuto solo toccare per pochi minuti i posti mitici di El Alamein....Munassib, Himeimat, Naqb Rala, Karet el Khadem.....l'essere passati come un soffio di vento leggero per luoghi che avrebbero invece meritato più tempo, un tempo dedicato alla meditazione, alla riflessione ed al ricordo.

Invece il tempo tiranno, aiutato da un inizio di giornata non propriamente perfetto per i nostri scopi (l'arrivo con grave ritardo del militare di scorta e la successiva partenza da El Alamein in tarda mattinata) non ci ha consentito di fare ciò che avremmo voluto, rimanendo più a lungo in quei posti dove siamo invece riusciti solo a transitare..... o poco più.

Comunque lo scopo della missione era chiaro a tutti i partecipanti fin dall'inizio, quindi il doverci muovere velocemente attraverso questi luoghi da ovest verso est, poi verso sud ed infine da est verso ovest e'stato accettato: tutti avevano bene in mente la ragione finale della loro partecipazione alla missione ARIDO in occasione del 70mo di El Alamein, cioe' il ripristino e la riconsegna alla storia del Cimitero Italiano di Gebel Sanhur che si trova al Km 42 della Pista dell'Acqua, il Cimitero della Folgore.

Arriviamo nel tardo pomeriggio, arriviamo risalendo gli ultimi balzi di terreno duro e impietoso per le sospensioni delle nostre auto.....quasi fosse un pegno da pagare per accedere a quei luoghi.



Siamo transitati per il Cimitero Italiano di Gebel Khalak dopo essere risaliti da Karet El Khadem.....la lapide posta da ARIDO all'ingresso del cimitero e'sfilata sulla destra delle nostre auto che, a 30 km l'ora, hanno proseguito verso Gebel Sanhur.

## MISSIONE IN OCCASIONE DEL 70mo DI EL ALAMEIN – CIMITERO ITALIANO DI GEBEL SANHUR

Gebel Sanhur e' una specie di rialzo, un qualcosa che assomiglia vagamente ad un altopiano....mi scuseranno i cultori del perfezionismo per questa definizione non propriamente tecnica, ma questa e' l'impressione che ne ho ricavato fin dalle prime volte ( 12 anni fa) che sono passato da quelle parti.

Arriviamo quindi nel tardo pomeriggio e le ombre lunghe generate dalla luce del sole alle 16:30 danno un aspetto veramente particolare, forse unico al Cimitero e a tutta l'area circostante.

IL gruppo si divide e le tre auto del gruppo staff di assistenza alla missione procedono verso nord per approntare il campo base:





le altre 6 auto con i partecipanti alla missione sostano invece all'ingresso del cimitero.



Proprio prima di buio, tutto il gruppo si riunisce al campo base dove vengono distribuite le brandine in alluminio e tela più i materassini che ARIDO ha fornito ai partecipanti alla missione.





Il comfort della grande tenda beduina (questa volta dato il numero di persone la organizzazione di SIWA PARADISE di Mohamed Abd El Aziz ha fornito 2 tende unite insieme a creare un unico ambiente) viene subito apprezzato da tutti dopo un giorno in auto tra i saliscendi e le pietre del deserto di El Alamein.



All'alba del 18 Ottobre 2012, dopo aver fatto per la prima volta gli auguri di compleanno a Santo (89) che ripeteremo poi la sera, si parte, la maggior parte a piedi, alla volta del cimitero che dista circa 200 metri dal campo base.

MISSIONE IN OCCASIONE DEL 70mo DI EL ALAMEIN – CIMITERO ITALIANO DI GEBEL SANHUR

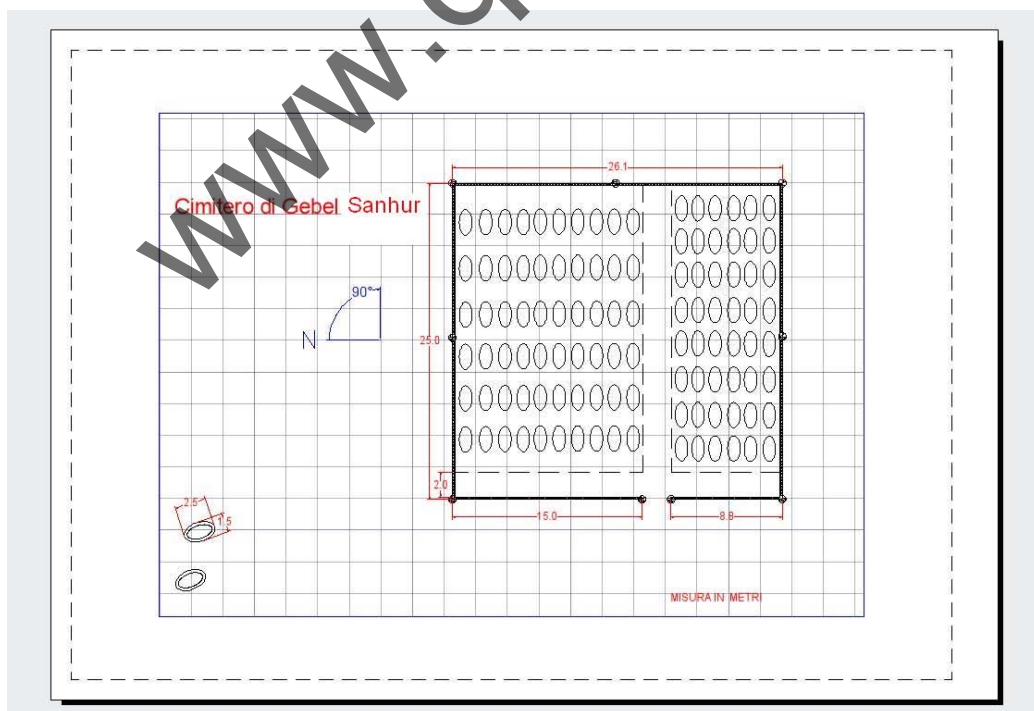






Siamo tutti scalpitanti per iniziare a lavorare il più presto possibile, di darci dentro.....l'atmosfera del giorno precedente, del campo base la sera e dell'ambiente magico del deserto di El Alamein stanno dando i loro frutti.

Arriviamo al cimitero e, come da briefing fatto al campo base, iniziamo la nostra opera.



MISSIONE IN OCCASIONE DEL 70mo DI EL ALAMEIN – CIMITERO ITALIANO DI GEBEL SANHUR





MISSIONE IN OCCASIONE DEL 70mo DI EL ALAMEIN – CIMITERO ITALIANO DI GEBEL SANHUR





MISSIONE IN OCCASIONE DEL 70mo DI EL ALAMEIN – CIMITERO ITALIANO DI GEBEL SANHUR



MISSIONE IN OCCASIONE DEL 70mo DI EL ALAMEIN – CIMITERO ITALIANO DI GEBEL SANHUR





MISSIONE IN OCCASIONE DEL 70mo DI EL ALAMEIN – CIMITERO ITALIANO DI GEBEL SANHUR



MISSIONE IN OCCASIONE DEL 70mo DI EL ALAMEIN – CIMITERO ITALIANO DI GEBEL SANHUR







MISSIONE IN OCCASIONE DEL 70mo DI EL ALAMEIN – CIMITERO ITALIANO DI GEBEL SANHUR









Ci dividiamo in più gruppi: chi inizia lo scavo di ripristino delle pietre di delimitazione della area, chi scava per creare un piano dove posizionare la lapide con la scritta, chi ripristina i pietroni ai 4 angoli e chi si impegna a ripulire i vialetti ed il viale di accesso che taglia in due parti il cimitero stesso.

Dopo un'oretta di lavori ecco che affiorano i primi resti umani, povere ossa: vertebre, costole e ossa maggiori spezzate.

Sono le ossa dimenticate, i resti della riesumazione dei corpi dei caduti che quando furono traslati al cimitero di Quota 33....probabilmente caddero dalle coperte utilizzate dal personale addetto a tale opera o mentre venivano messe nelle scatole in legno e si ricongiunsero con il terreno che per tanti anni le aveva custodite e protette.

Le raccogliamo in silenzio in un sacchetto di plastica trasparente con chiusura ermetica e li appoggiamo di fianco in una zona dove neanche inavvertitamente possano essere urtate: le seppelliremo insieme alle altre sotto la lapide, una volta che questa sarà in opera.

Al lato sud del cimitero, dove anche lì si stava lavorando per ripristinare le pietre di perimetro, viene fatto un altro ritrovamento.

Dalla sabbia appare un lembo di una coperta....l'emozione è forte per tutti.

Con estrema cautela iniziamo a rimuovere la sabbia che per decenni l'ha tenuta nascosta e quando finalmente riusciamo a recuperarla per intero ci rendiamo conto che il tempo passato ha chiesto il suo pedaggio: il tessuto è di una fragilità estrema....non contiene nulla ma per noi è come se celasse chissà quale tesoro.

È probabilmente una di quelle coperte che venivano utilizzate per "spostare" i resti umani quando venivano riesumati dalle tombe provvisorie dei cimiteri campali e messi nelle cassette per il trasporto fino a Quota 33.

Avvolgiamo all'interno della coperta i resti umani trovati e procediamo con i lavori.



## MISSIONE IN OCCASIONE DEL 70mo DI EL ALAMEIN – CIMITERO ITALIANO DI GEBEL SANHUR

Le pietre messe in verticale che limitano l'area del cimitero stanno ridando forma al perimetro originale ed anche il cippo su cui verrebbe posizionata la lapide si sta formando, pietra su pietra....le stesse pietre e la stessa sabbia di Gebel Sanhur.



Dopo alcune ore di fatica tutto è pronto, la lapide è stata posizionata.....dopo una breve pausa diamo inizio alla cerimonia presenziata da Santo Pelliccia.



La croce in legno scuro, fatta benedire in Luglio ad Alessandria presso la Chiesa Cattolica di S Caterina e' al suo posto: viene fatta un buca ai piedi della lapide posta nel cippo sul lato ovest del cimitero.

MISSIONE IN OCCASIONE DEL 70mo DI EL ALAMEIN – CIMITERO ITALIANO DI GEBEL SANHUR



Avevamo da tempo preso tale impegno ed ora siamo qui per tenere fede alla parola data:

Seppellire nel deserto di El Alamein i TESTAMENTI SPIRITUALI dei Reduci:

Dante Ciabatti

Giorgio Bencivenni

Sergio Micheli

Beppe Fommei.

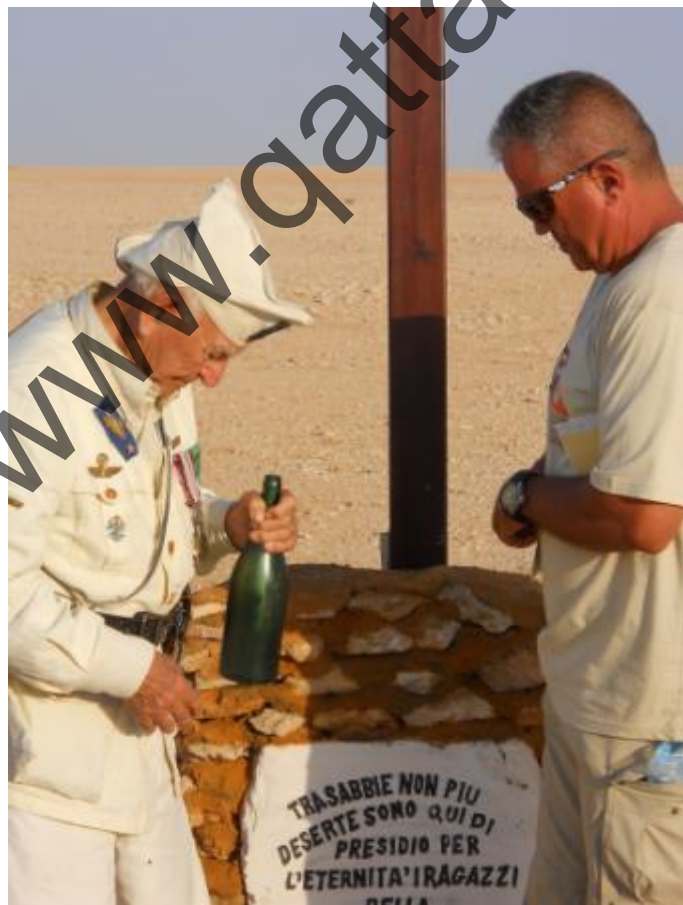


MISSIONE IN OCCASIONE DEL 70mo DI EL ALAMEIN – CIMITERO ITALIANO DI GEBEL SANHUR

Vengono uno ad uno arrotolati ed infilati all'interno di una bottiglia recuperata durante le precedenti missioni a Halg El Daba.



MISSIONE IN OCCASIONE DEL 70mo DI EL ALAMEIN – CIMITERO ITALIANO DI GEBEL SANHUR





MISSIONE IN OCCASIONE DEL 70mo DI EL ALAMEIN – CIMITERO ITALIANO DI GEBEL SANHUR



MISSIONE IN OCCASIONE DEL 70mo DI EL ALAMEIN – CIMITERO ITALIANO DI GEBEL SANHUR



La bottiglia viene tappata ed insieme alla coperta e i resti umani, viene sepolta alla base della lapide del Cimitero di Gebel Sanhur.





MISSIONE IN OCCASIONE DEL 70mo DI EL ALAMEIN – CIMITERO ITALIANO DI GEBEL SANHUR



Santo Pelliccia stesso presiede alla sepoltura nel silenzio assoluto che regna tra i presenti. Nessuno parla, siamo tutti come ipnotizzati dal momento..... e' solo il rumore metallico dello strisciare delle pale sul suolo di Gebel Sanhur che fa da "contatto" con la realta'.





Santo legge a tutti la Preghiera del Paracadutista e poi, con Sivia al suo fianco, ci accommiata tutti ricordandoci che lì in quel posto come in decine di altri nel deserto di Alamein sono stati sepolti molti, troppi ragazzi che erano attesi a casa dalle loro madri che però....non riabbracciarono mai più.



MISSIONE IN OCCASIONE DEL 70mo DI EL ALAMEIN – CIMITERO ITALIANO DI GEBEL SANHUR



MISSIONE IN OCCASIONE DEL 70mo DI EL ALAMEIN – CIMITERO ITALIANO DI GEBEL SANHUR





MISSIONE IN OCCASIONE DEL 70mo DI EL ALAMEIN – CIMITERO ITALIANO DI GEBEL SANHUR



MISSIONE IN OCCASIONE DEL 70mo DI EL ALAMEIN – CIMITERO ITALIANO DI GEBEL SANHUR





MISSIONE IN OCCASIONE DEL 70mo DI EL ALAMEIN – CIMITERO ITALIANO DI GEBEL SANHUR





E' proprio per questi ragazzi, perche la loro storia non venga mai dimenticata, perche i loro nomi non finiscano per sempre nell'oblio che noi di ARIDO continueremo la nostra incessante e faticosa opera di identificazione e recupero di questi luoghi.

Ci sono altri 15 cimiteri campali che attendono il nostro lavoro, ci sono centinaia di volontari che chiedono di partecipare alle nostre missioni di recupero e manutenzione.

E' una promessa che ARIDO ha fatto alla storia ed alla memoria, e' una promessa alla quale gli uomini e le donne di ARIDO terranno fede fino in fondo.



**A.R.I.D.O. TEAM**

Un ringraziamento particolare va ai nostri sponsor e partners:

**SIWA PARADISE EXPEDITION ed il G.M. Mohamed Abd El Aziz**

**ITALEGYC. e Mr Maged Ibrahim**

**CANTINA QUOTA 33. di Gianluca Bartolucci**



[www.qattara.it](http://www.qattara.it)